



## SÌ a una solida base per la nostra mobilità

L'essenziale in breve:

- Le nostre infrastrutture devono rimanere al passo con i tempi. Ecco perché il 24 novembre è necessario un SÌ agli investimenti nelle autostrade.
- Il referendum vuole lasciare che questo patrimonio nazionale cada in rovina, provocando così un collasso del traffico. È un atteggiamento irresponsabile.
- La mobilità del futuro funzionerà solo se continueremo a sviluppare tutte le modalità di trasporto.

Le nostre autostrade sono un vero miracolo di efficienza: rappresentano solo il 3% della superficie stradale totale, ma gestiscono circa il 45% del traffico. Dal 1990, hanno assorbito una crescita del traffico superiore al 130%. Gli investimenti sono rimasti molto indietro rispetto a questi dati di crescita. Il risultato non sorprende: più congestione, più ingorghi e quindi più rischi per la sicurezza, rumore ed emissioni di CO<sub>2</sub>. La Svizzera è giustamente orgogliosa della qualità delle sue infrastrutture. In nessun caso possiamo permetterci di trascurare le nostre autostrade. Le "arterie" della nostra mobilità sono fondamentali anche per i nostri posti di lavoro e la nostra prosperità.

### Referendum ideologico con grosso rischio di autogol

Sebbene l'elettorato abbia già detto Sì all'attuale programma di espansione nel 2017 con il 61,9%, un referendum verde di sinistra vuole riportare indietro l'orologio. Le argomentazioni ideologiche, polemiche e fuorvianti sono pre-programmate; si accettano ancora più congestioni, la minaccia di ingorghi e un altro autogol economico. Questo a causa di meno dello 0,2% di spazio stradale aggiuntivo con un effetto significativo e comprovato di riduzione del traffico. E per un volume di investimenti di circa 5,2 miliardi di franchi svizzeri, che impallidiscono rispetto ai 25 miliardi di franchi svizzeri stanziati per l'espansione della ferrovia entro il 2035.

## **Tutte le modalità di trasporto devono dare il proprio contributo**

Il referendum contrappone la strada alla ferrovia e al traffico non motorizzato nello stile degli anni Ottanta. Una cosa è chiara: per una mobilità sostenibile e a prova di futuro, tutte le modalità di trasporto devono essere interconnesse. Il potenziamento del trasporto pubblico e delle infrastrutture ciclabili sono altrettanto importanti quanto le strade intatte e la coerente decarbonizzazione dei mezzi di trasporto. Ecco perché alla domanda se dobbiamo investire nella mobilità del futuro il 24 novembre c'è una sola risposta: Un sonoro Sì.